

Grande Alluvione del Piemonte	
<b>Tipologia</b>	Alluvione, frane, eventi meteo estremi
<b>Località e data</b>	Valli del Tanaro, Bormida e Belbo (CN), 5–6 novembre 1994
Descrizione sintetica	
<p>Tra il 4 e il 6 novembre 1994 un'intensa perturbazione atlantica colpì il Piemonte meridionale, in particolare le valli del Cuneese. In meno di 48 ore caddero oltre 500 mm di pioggia in diverse località montane. I fiumi Tanaro, Stura e Bormida esondarono, provocando un disastro idrogeologico di proporzioni mai viste nella regione. Interi paesi rimasero isolati, ponti e strade furono spazzati via, e molte abitazioni vennero sommerse dal fango.</p>	
Testimonianze e memoria	
Fonte	Descrizione
<a href="#">Protezione Civile</a>	Scheda ufficiale con cronaca dell'evento e risposta del sistema nazionale di protezione civile.
<a href="#">Regione Piemonte – Rapporti d'evento</a>	Documento tecnico con dati pluviometrici, idrologici e analisi degli effetti sul territorio.
<a href="#">La Stampa Cuneo</a>	Articolo commemorativo a 25 anni dall'evento, con testimonianze di chi lo ha vissuto.
<a href="#">Storie e foto – Blog</a>	Raccolta di immagini e ricordi personali dell'alluvione, anche inediti.
<a href="#">Wikipedia – Alluvione del Tanaro 1994</a>	Voce enciclopedica con descrizione generale, contesto e dati riassuntivi.
<a href="#">Rai News – Photogallery</a>	Galleria fotografica con immagini storiche e d'impatto della catastrofe.
<a href="#">Dipartimento Protezione Civile</a>	Pagina istituzionale con sintesi dell'evento e azioni di emergenza.
<a href="#">Memoriale Alluvione 1994</a>	Raccolta di ricordi e materiali multimediali per conservare la memoria collettiva.



<a href="#">30 anni fa l'alluvione che devastò il Piemonte – GeoPop</a>	Analisi e riflessioni su come è cambiata la prevenzione e la percezione del rischio.
<a href="#">Foto archivio Servizi Voce Tempo</a>	Immagine d'archivio delle frane e devastazioni nel Cuneese.
<a href="#">Corpo Nazionale Vigili del Fuoco</a>	Resoconti e immagini degli interventi di soccorso durante l'emergenza.
<a href="#">7 novembre 1994: l'alluvione più grande del Piemonte</a>	Ricostruzione giornalistica della giornata più drammatica dell'evento.
<a href="#">A 30 anni dalla Grande alluvione – RAI News</a>	Articolo che intreccia memoria e prospettive di sicurezza attuale.
<a href="#">Evento alluvionale in Piemonte – vari archivi</a>	Cronache tecniche e analisi di Protezione Civile e ARPA.
<a href="#">Cuneodice.it – La Granda ricorda l'alluvione</a>	Articolo locale con testimonianze e memoria della comunità cuneese.
<a href="#">Alluvione del Piemonte del 5 novembre 1994</a>	Resoconto giornalistico con cronaca degli eventi di quei giorni.
<a href="#">Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica</a>	L'articolo per il ventennale dell'Alluvione
<a href="#">Testimonianza su Youtube</a>	Testimonianze tratte dall'opera dello STUDIO LEVI - 1994 LA GRANDE ALLUVIONE
<a href="#">Archivio RAI News</a>	Le immagini dell'alto (in particolare, Garessio)
<a href="#">La Grande Alluvione del 1994 in Piemonte - Youtube</a>	Contributo di LoveLanghe
<a href="#">I Giorni del Fango, 1994-2024</a>	Fotoreportage del blog "Sapori del Piemonte"



### Impatto economico e ambientale

L'alluvione del 1994 causò **oltre 70 vittime in Piemonte**, più di **2.000 sfollati** e **danni stimati in circa 14.000 miliardi di lire** (oltre 7 miliardi di euro attuali). Nel Cuneese i comuni di Ceva, Garessio e Alba furono particolarmente colpiti: crolli di ponti storici, distruzione di argini e dighe, frane diffuse sulle valli alpine e ingenti perdite per l'agricoltura, con centinaia di ettari di vigneti e nocioleti devastati. L'evento segnò profondamente la memoria collettiva locale, tanto da essere ricordato ogni anno con cerimonie e testimonianze.

### Lezioni apprese / rilevanza futura

La "Grande Alluvione del '94" rappresenta uno spartiacque nella gestione del rischio idrogeologico in Piemonte. Ha portato alla revisione dei piani di protezione civile, a nuovi investimenti in opere di difesa spondale e a una maggiore attenzione alla manutenzione del territorio. A livello sociale, ha rafforzato la consapevolezza della necessità di prevenire piuttosto che curare, stimolando dibattiti e politiche regionali che oggi si collegano direttamente alle strategie di **adattamento al cambiamento climatico**.

